

LE MIE ATTUALI IDEE IN ARTE ED IN ASTROLOGIA

La Pittura

Il mio lavoro di artista è dedicato alla ricomposizione di un'immagine dell'Uomo, centrale, integrata, forte.

Quest'immagine deve prima di tutto tenere conto delle condizioni effettive, storiche nelle quali ci troviamo.

In questo senso non c'è in me spazio per nessuna nostalgia, per nessun ricordo, a meno che non sia applicabile in modo vivo alle necessità dell'istante presente. Nel mio lavoro con l'immagine tengo comunque presenti due grandi pittori del passato che amo molto, diversi ma entrambi profondamente spirituali: Caspar David Friedrich per quanto riguarda il suono solenne e misterioso del paesaggio naturalistico ed in genere dell'ambientazione spaziale aperta, e Dante Gabriel Rossetti per la potenza sensuale/spirituale della figura umana, potente protagonista della scena, in genere collocata in luoghi misteriosi.

Non sono che incidentalmente un pittore "figurativo". In un altro tempo avrei potuto essere astratto o chissà cos'altro. Quello che è certo è che sono un artista che utilizza gli strumenti tradizionali della pittura, perché sono i migliori a disposizione per realizzare una rivoluzione spirituale dell'immagine.

Oggi prediligo una rappresentazione sempre più "realistica", nel senso che nei miei quadri tutti possono riconoscere ciò che viene raffigurato, ma le energie che danno corpo alle immagini provengono da zone non vicine alla parte della mia mente che sa ciò che vuole.

Sappiamo già dai tempi di Klee che non c'è solo un occhio "figurativo" sulla realtà e che "l'oggetto dell'arte è il mondo ma non quello visibile", ma oggi posso anche dire che nemmeno lo spirituale è sempre "astratto"! Ad esempio quando Gesù risorto si presenta ai Discepoli stupefatti non aveva assunto la forma di una serie di punti o macchiette, né quella di un singolo tono di colore concettuale, ma quella del suo corpo reale, da percepire in modo del tutto sensoriale.

Oggi la filosofia dominante è la logica di mercato. I suoi limiti sono i limiti invalicabili dell'esplorazione individuale. La filosofia e l'arte non sono più linee guida. L'immagine dell'Uomo è abusata. Pubblicità, televisione, moda la utilizzano come esca conficcata nell'amo per un solo scopo: lo smercio di prodotti.

Le parole e le immagini nei media prive di scopo direttamente commerciale, sono sempre più inondate e quasi (per ora) sommerse dalla marea pubblicitaria. Questa valanga di spazzatura è ormai

considerata necessaria e non in discussione, ed è la tassa che il capitalismo impone per realizzare un benessere generalizzato.

A fronte di questa inarrestabile deviazione della realtà dell'uomo, dilaga nei luoghi deputati una riedizione stanca e demagogica di "arte" così detta "concettuale". Questo fenomeno avviene in quanto il vuoto formale di queste espressioni si accompagna al fatto di essere del tutto innocue. Chi inizia l'opera sapendo come va a finire, vede il mondo; dice: sì grazie; il giuoco è finito.

In pittura il fatto di sapere di sapere solo in parte, ti obbliga ad attraversare ogni volta il limite della mente analitica, cioè il limite di ciò che già sai.

Questo procedimento che è uno yoga, e che all'inizio è una scoperta strepitosa, ci fa già guarire almeno in parte dalle tremende malattie del nostro tempo: presunzione, vuoto, smodato egocentrismo, infantile sentimento di onnipotenza.

Con il mio lavoro di artista vorrei contribuire a ricostituire un'immagine dell'Uomo che è già in noi tutti: cosciente di sé, non più schiavo del mercato, non più esca per vendere merce.

L'Uomo che percepisco è forte, cosciente, sa di dover fare ciò che c'è da fare, qualunque sia la situazione che vive, anche la più difficile.

L'Astrologia

Il mio lavoro con l'astrologia si fonda prima di tutto sull'osservazione. Chiunque abbia minimamente dedicato la sua attenzione all'argomento potrebbe testimoniare essenzialmente la percezione di sconvolgenti coincidenze significative.

Il rifiuto dell'astrologia da parte della cultura moderna nasce dal fatto che la prima risponde solamente in parte al sistema di validazione della scienza empirica: Il percorso per il quale, data una premessa, si realizza un certo effetto, in astrologia è vero solo in parte.

D'altronde l'intera nostra esistenza è immersa in un contesto impossibile da controllare con esattezza attraverso i principi della validazione scientifica. Da determinate premesse mai o quasi mai scaturiscono conseguenze controllabili. Questo è sotto gli occhi di tutti: che uscire dalla propria doccia possa essere tanto pericoloso quanto partecipare al gran premio di Formula 1 può essere vero se scivolando sul sapone ti rompi una gamba, o ancora, essere figlio di un padre alcolista e violento non sempre porta il figlio a diventare un criminale, ma forse un professore universitario...

Il paradosso di questa fase del processo evolutivo dell'Umanità occidentale è che a fronte di una sostanziale incontrollabilità dei processi

psicologico-esistenziali ci si disperi a costruire teorie assolute che dovrebbero spiegare e contenere la vita stessa. Ciò che la mente umana riesce a pensare come principio generale può essere considerato come una proiezione istantanea del livello di coscienza raggiunto. Ad esempio tra 200 anni forse gli scienziati inorridiranno pensando a come si costruivano le centrali nucleari ai nostri giorni, o come si intensificava l'allevamento di polli, maiali, mucche, con l'ausilio della chimica.

Il pensiero astrologico è fondamentalmente molto più antico. L'uomo pensando in termini astrologici e dunque simbologici, non si distanzia dall'oggetto della sua attenzione, ma da un valore ad esso in relazione al modo in cui lo percepisce ed al modo in cui esso si mostra.

La percezione soggettiva ed il modo in cui l'oggetto si mostra sono effettivamente la stessa cosa, l'effetto di ciò è che l'oggetto, come il simbolo, non ha fondo e può essere percepito teoricamente fino alla sua Sorgente.

Facciamo un esempio con il grande Edgar Allan Poe. Nel descrivere Lady Ligeia, l'eroina mitica di uno dei suoi più celebri racconti fondati su di una strana concezione della "metempsicosi", egli riesce a vedere, tramite lei, il cielo, la terra, l'universo. Cose disparate come una falena, un corso d'acqua veloce o la caduta di una meteora forniscono sensazioni vicine a quelle provate attraverso gli occhi di Ligeia, tanto che le pupille della donna divengono per il protagonista del racconto "i due astri gemelli di Leda ed io per loro il più devoto degli astrologi."

E' certo invece che a fronte di questa esaltazione percettiva di Poe si dia la possibile descrizione limitata che il Sig. Tizio potrebbe fare della sua fidanzata, attraverso la quale egli non riesce a vedere necessariamente il mistero, e dunque Dio e la creazione, o per lo meno non riesce a dirlo. Ma possiamo anche immaginare la possibile descrizione, anch'essa limitatissima, che magari la sarta di Ligeia avrebbe potuto fare di questa bella ed elegante signora un po' chiusa in sé stessa.

In definitiva senza un interprete non si dà una realtà, sebbene si possa ritenere che la realtà esista anche senza di lui, ma è importante tenere fermo il principio che cambiando il livello di coscienza dell'interprete cambia anche il rapporto sulla realtà a disposizione. Come Umanità siamo sintonizzati sulle chiavi di lettura della realtà rinvenute dai più grandi. Queste chiavi di lettura fornite dai Grandi Iniziati dell'Umanità sono il limite della conoscenza umana in una determinata era evolutiva.

Cosa Fare ?

In astrologia ci troviamo in modo eclatante di fronte a due condizioni che all'apparenza si escludono reciprocamente: da un lato la profondità abissale del simbolo e dall'altro la necessità di una conoscenza, cioè dell'enucleazione di una qualche norma, di un principio che possa esprimere una verità universale.

Questa è una grande difficoltà, in quanto, come si può comprendere, qualunque affermazione rischia di essere annullata quando si vada ad attingere ad un livello ancora superiore di conoscenza. Dunque qualunque affermazione è potenzialmente suscettibile di essere integrata, o addirittura contraddetta quando ci si ponga in una posizione più elevata spiritualmente (e dunque più profonda) rispetto alla conversione conoscitiva del simbolo.

Questo problema della relatività della conoscenza è presente in tutte le manifestazioni umane: nell'arte, nella scienza ed anche nello sport. Quello che avviene per la conoscenza astrologica va considerato come il modello generale della via umana alla conoscenza.

Come comportarsi allora di fronte al rischio che qualunque cosa venga detta potrebbe essere in qualche modo contraddetta non appena chi parla avanzasse ancora di un passo nel processo della conoscenza?

L'astrologia è comunque una logia. Come per la filosofia, il pensiero che la rende possibile si attiva solo dopo che sia avvenuta l'intuizione inconscia dell'oggetto. Effettivamente è per me vera la concezione romantica per la quale l'attività dell'io veramente produttiva è inconscia, per cui "la realtà si identifica con la produzione inconscia", mentre la conoscenza dell'oggetto, ovvero la riflessione si fonda su quella fondazione. E' solo allora che avviene il distacco e che l'oggetto appare estraneo all'io.

Facciamo un esempio con Plutone. Prima della sua scoperta era del tutto inesistente dal punto di vista della coscienza umana. Plutone viene scoperto il 18 Febbraio 1930 e da quel giorno per l'uomo il pianeta "entra nell'universo visibile". L'intuizione ha condotto il giuoco, e l'attività inconscia che ha guidato l'astronomo americano Clyde Tombaugh alla sua scoperta non potrebbe mai essere scambiata per una pianificazione cosciente tendente genericamente alla scoperta di "nuovi mondi". Ed anche se ciò fosse vero chi ci spiega perché Tombaugh stesso aveva deciso di studiare astronomia, e chi gli aveva concesso inoltre di essere così bravo e fortunato in quel campo?

Inoltre c'è da dire che inconsciamente tutta l'umanità a quel certo grado del suo processo evolutivo aveva bisogno di integrare Plutone all'interno della sua coscienza, in quanto l'astro rappresenta un crogiuolo di energie che solo nel secolo XX si sono rese attingibili. Tombaugh allora ha agito

da mediatore, da tramite, da illuminato tra le forze formative (inconscie ed invisibili) del cosmo e l'umanità.

Una volta riconosciuto l'oggetto, in questo caso Plutone, come estraneo all'io e come tale osservabile, è possibile sia studiarlo relativamente alla sue connotazioni materiali, sia ripercorrere la strada all'inverso cercando di riattraversare, e questa volta consapevolmente, il limite esistente tra conscio ed inconscio. E' così che l'oggetto può esprimere la verità del suo legame alla storia umana in relazione alla sua essenza infinita.

Per Friedrich Schelling l'opera d'arte realizza la riunificazione di conscio ed inconscio: il modello della primiera identità dell'Assoluto come Spirito e Natura. In questo senso l'astrologia non dovrebbe limitarsi alla riflessione analitica dell'oggetto, ma dovrebbe attivare una modalità del pensiero in grado di riprendere all'indietro la strada attraverso cui l'oggetto è giunto alla nostra coscienza.

L'Astrologia del Vero

Uno dei punti più oscuri della questione astrologica è la varietà di tecniche e schemi interpretativi che fanno cigolare la speranza in una concezione unitaria di questa conoscenza. Nel secolo passato soprattutto hanno proliferato tecniche e teorie di ogni genere.

Ad esempio, alcuni astrologi giurano sulla validità dello Zodiaco Siderale contro quello Tropic, altri sopravvalutano gli asteroidi, altri ancora tengono conto di pianeti ancora sconosciuti, ancora altri si basano soprattutto sui midpoints ecc.....

Ciascuno è sicuro della sua impostazione e dice di ottenere risultati sicuri sia nell'interpretazione che nella previsione. Lo stesso avviene evidentemente per gli studiosi più tradizionalisti, che credono fermamente allo Zodiaco Tropic, non credono ai pianeti ipotetici e trascurano gli asteroidi (sebbene almeno Chirone meriterebbe e come la nostra attenzione) ed i midpoints .

Eppure, eppure. Se un bel giorno qualcuno si inventasse un sistema tutto suo di interpretazione astrologica ecco che si porrebbe un problema. Se io volessi riferire un certo numero definito di simboli al numero anch'esso finito delle solo apparentemente infinite condizioni umane, ecco che è molto probabile che la mia stessa intenzione creerebbe la relazione, la attiverrebbe e che alle mie figurette potrebbero corrispondere davvero amore, dolore, vittoria, sconfitta.

E' vero che noi, come uomini, volenti o nolenti "pensiamo" in modo rispettoso dei fondamenti delle forze divine che hanno costituito il mondo, e la cui chiave operativa è stato il numero. Qualunque intuizione che derivi dal fondamento del numero è significativa. Ad esempio se è

vero l'aspetto di quadrato tra due pianeti (90°) è perché è vero il 2. Ma se è vero il quadrato è vero il semiquadrato (45°) ed è vero il midpoint che si costituisce all'esatta metà dell'arco tra due pianeti. Alle spalle di tutto ciò ci sono i 2 Equinozi ed i 2 Solstizi, le 4 stagioni, la notte ed il giorno, l'alba ed il tramonto, la vita e la morte. Se è vero il semiquadrato (45°) è vero il sedicile ($22,5^\circ$) così come è possibile pensare un punto di mezzo tra il midpoint ed uno dei 2 pianeti. Così all'infinito perché è il cerchio infinito, e se è vera la vita è vera l'astrologia.

Noi come uomini abbiamo dovuto immaginare un punto d'inizio per la sequenza del cerchio, e questo è lo 0° Ariete. Questa è una "convenzione" vera quanto è vera la "scelta" di dormire la notte e lavorare il giorno.

Se si teorizza un'astrologia, ma anche una scienza, un'arte, una filosofia, una politica che non si fondino su quella che Jung chiamava "realtà psicologicamente vera", ovvero su ciò che "ubique et semper ab omnibus creditur", si costruisce un mostro intellettualistico non vero perché non umanamente e "psicologicamente" vero, cioè spiritualmente falso, e destinato al disastro. Il marxismo che voleva eliminare la proprietà privata e vietare i culti religiosi, costruendo uno stato Moloch padrone di tutto comprese le vite e le libertà degli individui, è un esempio perfetto di "mostro intellettualistico".

La validazione astrologica si fonda in relazione alla realtà dell'uomo, alla sua dimensione, all'attinenza con le forze divine che hanno costituito il mondo, con il numero. E' dalla creazione che si rilevano le leggi che stanno dietro la pianta, l'animale, la casa, la strada, l'uomo.

Quando penso in modo improprio non sono all'unisono con le forze divine e con il numero e dico cose non vere o solo parzialmente vere perché nel mio pensiero divergo dalla via che imita o rispecchia il vero.

Ora il vero è irraggiungibile in modo diretto dall'uomo comune, ma il pensiero dell'umiltà, della devozione e del rispetto ci tiene vicino al vero, e nella zona oltre il pensiero razionale esso opera dialogando con la parte di noi che parla la sua stessa lingua.

"E Dio disse: -Vi siano delle luci nel firmamento del cielo per distinguere il giorno dalla notte e siano come segni per le stagioni, per i giorni e per gli anni, e servano da luci nel firmamento del cielo, per illuminare la terra.- E così fu ".

(Genesi: 1: 14 e 15)

Gli Strumenti dell'Astrologia

(L'attentato alle Twin Towers)

Il repertorio degli strumenti classici dell'astrologia ci fornisce una ricca possibilità interpretativa e previsionale. Molti di questi argomenti, non tutti, sono trattati nel libro di Alan Leo: La Chiave del Tuo oroscopo, che ho tradotto qualche tempo fa. Il lettore interessato può scaricare questo libro gratis (formato PDF) andando alla sezione "I Miei Scritti Astrologici" di questo sito, o dal sito: <http://www.ravis.com>.

Ecco un rapido excursus degli strumenti dell'Astrologia:

- a) Maggioranza dei pianeti alla levata o al tramonto (nell'emisfero maschile o in quello femminile del grafico); maggioranza dei pianeti sopra o sotto l'orizzonte (nell'emisfero diurno o in quello notturno).
- b) Considerazione dei pianeti e dei punti cardinali per Qualità (cardinale, fissa o mutevole) e per Elemento (aria, fuoco, acqua e terra).
- c) Pianeti, dignità e debilità, angolarità (congiunzione ad uno degli Angoli della carta). L'azione dei pianeti nei vari segni: la "mistura" pianeta+segno. A questo si deve associare la casa da esso occupata; dunque considereremo nell'insieme la triade: pianeta-segno-casa. Gli aspetti dei pianeti in longitudine ed in declinazione.
- d) Ascendente e suo signore, Medio Cielo e suo signore: la dominante dell'oroscopo per governo soprattutto dell'AS o per forte angolarità o entrambi.
- e) Tra i punti immateriali oltre i cardini del cielo (AS ed MC e punti opposti): la Parte di Fortuna e i Nodi della Luna (veri). I midpoints più significativi soprattutto se congiunti a pianeti o punti fondamentali della carta.
- f) Vanno tenuti in attenta considerazione i simboli dei Gradi eclittici occupati dai principali pianeti e punti (se si è certi dell'ora natale), che sono intuizioni percepite da alcuni veggenti di immagini condensate riferite a quella particolare sezione dell'Eclittica che misura 60' di arco, ovvero un grado. Se un segno zodiacale di 30° nel suo insieme rappresenta un definito arco di energia potente attraverso cui si manifesta e si è manifestato il Divino, ecco che una sezione di questo

segno, una sua trentesima parte, è il luogo significativo di una certa caratterizzazione di quell'insieme energetico.

g) Tra gli asteroidi sicuramente Chirone, senza dimenticare la Luna Nera (apogeo della Luna), che non è un asteroide ma un punto del cielo!

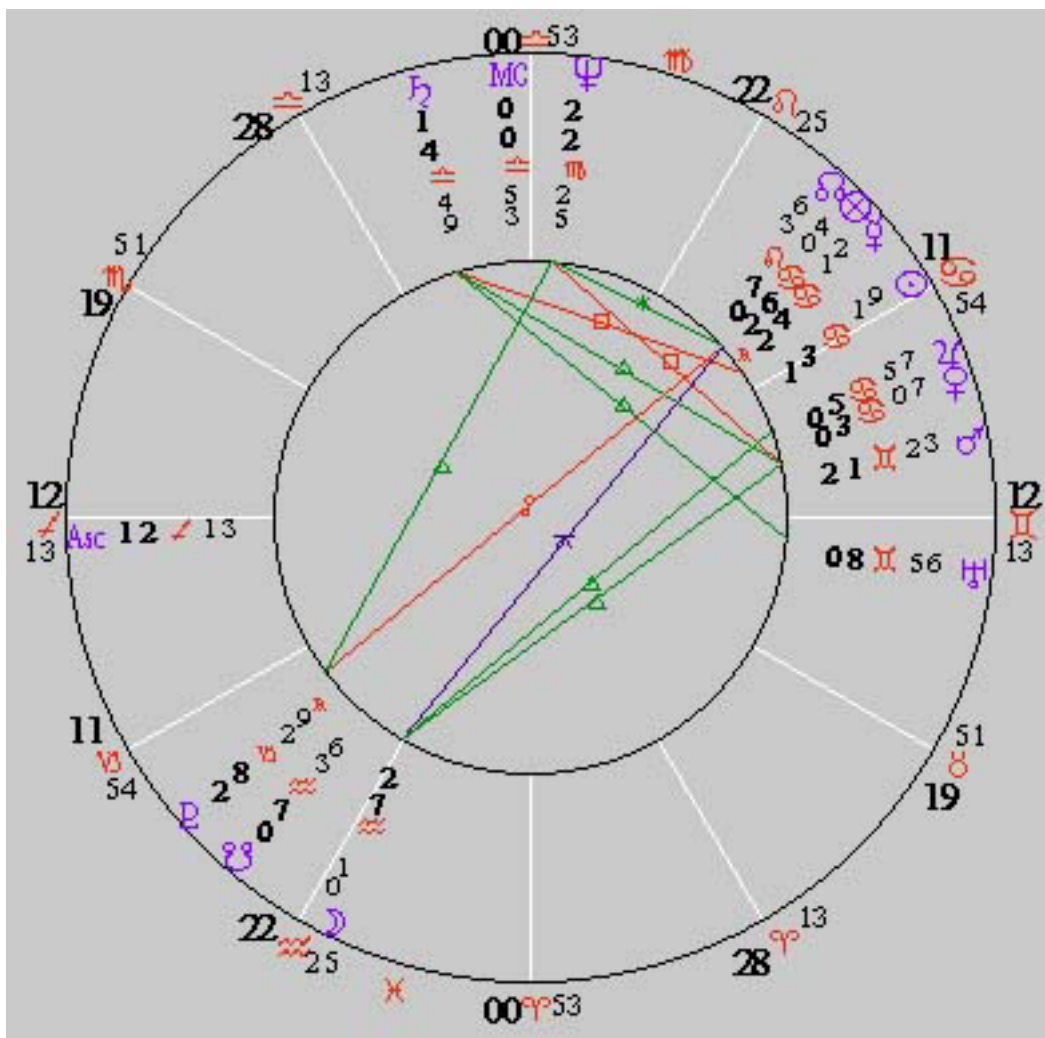
h) Le Stelle fisse sono considerate importanti dalla Tradizione astrologica, soprattutto se molto luminose e non lontane dell'Eclittica. Questi lontani Soli vanno considerati solo nei temi di uomini eccezionali ed in quelli di città o stati, e la loro stretta congiunzione ad un pianeta o angolo può spiegare particolari destini, attitudini e talenti che rimarrebbero altrimenti inspiegabili.

i) Per conoscere le tendenze collettive (e di conseguenza anche quelle individuali: gli individui sono parti della città o nazione) calcoleremo il tema dell'equinozio (ingresso annuale del Sole sullo 0° di Ariete), i temi di Luna Nuova e gli ingressi orientati per la città o luogo che ci interessano, oltre che le grandi congiunzioni ed i transiti sui temi delle nazioni (quando disponibili).

Attenzione alle angolarità. Nei temi di Luna Nuova ed Ingressi della Luna considerate per l'anno in corso sempre come tema base o "radicale" quello dell'ingresso del Sole sullo 0° di Ariete.

A tal proposito osserviamo il preoccupante tema dell'Equinozio 2001 per New York, ed in relazione ad esso il tema di Luna Nuova del 19 agosto 2001 e le posizioni del 11 settembre 2001, data dell'orrendo attentato alle Twin Towers.

Aquario) ed indica un nuovo ed improvviso scatenamento di forza aggressiva militare ai danni del Paese, oltre che l'attivazione di una risposta militare da parte degli USA. L'astro, che ha sempre segnato eventi fondamentali della storia americana, è ora a pochi gradi dalla Luna del Paese sul 28o grado di Aquario, e va ricordato che la precedente congiunzione di Urano alla Luna ha accompagnato l'intervento americano nella Prima Guerra Mondiale. Giove sul 12o grado Cancro è quasi sulla cuspide dell'VIII, e va a congiungersi al Sole della carta ad indicare la forte reazione espansivo-militare che si prevede come risposta all'orgoglio ferito ed ai danni terribili subiti. Marte dal 1o di Capricorno era congiunto all'AS equatoriale della carta (East Point) e quadrato al MC.



l) Per il pronostico astrologico utilizziamo le progressioni, l'equivalente lunare, i temi di ritorno solare o lunare, i transiti e i midpoints di transito

che sono stati studiati dalla scuola di Ebertin e che si possono dimostrare interessanti nell'interpretazione dei transiti planetari.

m) Astrologia di relazione: le sinastrie e le cosiddette composite charts, nelle quali si evidenziano i midpoints prodotti tra due particolari pianeti o punti appartenenti a due soggetti diversi, ad esempio:

$$(\text{Sole } 1 + \text{Sole } 2) : 2 = \text{Sole } 3$$

n) Dobbiamo distinguere infine tra elementi universali ed elementi completamente condizionati dalla posizione del luogo e dunque del soggetto individuale sul reticolo spazio-temporale. I primi sono i segni ed i pianeti, mentre i secondi sono i punti cardinali e le case. I primi sono elementi celesti, mentre i secondi sono detti terrestri, e sono quelli più cogenti, più condizionanti.

Questa distinzione è il presupposto della così detta relocation, il riorientamento di una carta natale sulle coordinate spazio-temporali di un luogo diverso rispetto a quello natale. Se sono nato a Roma ma vado a risiedere a Boston, è come se spostassi la mia nascita rispetto al luogo della mia nuova residenza, e per tutto il periodo della mia permanenza a Boston vivessi come se fossi nato in un altro istante di tempo. Il Tempo Universale rimane identico, ma mentre a Roma alla nascita il Sole culminava, a Boston sorgeva.

Questo spostamento modifica i cardini e le case del mio tema natale ma pianeti e segni rimangono invariati. L'effetto della relocation è molto forte ed è avvertibile dagli studiosi esperti anche per permanenze di pochi giorni.

Per quanto riguarda gli spostamenti per il compleanno per modificare le rivoluzioni solari, l'effetto è attivo fino alla fine del periodo di permanenza nel luogo in cui si è passato il compleanno. Una volta ritornati nel luogo abituale si rientra nella temporalità usuale dalla quale si voleva fuggire.....

o) Infine le tecniche prenatali: il tema di concepimento ottenibile attraverso il calcolo della Trutina Hermetis, e le congiunzioni prenatali, soprattutto quella del Sole alla Luna (Luna Nuova prenatale). Per quanto riguarda la Trutina Hermetis chi se ne occupato sa quanto aleatori siano i risultati in quanto il calcolo può essere impostato in modi molto diversi. Questi diversi modi forniscono una rosa di possibili risultati, tutti teoricamente validi.....

Tutto il tema natale di un individuo parla nell'insieme la stessa lingua. La mente umana non raggiunge facilmente questa sintesi, ma essa c'è. Tutta l'apparente diversità è in realtà un'unità. Come un quadro che è

tutto dipinto nello stesso stile e pur raffigurando tante cose diverse, è un'unica luce, un unico sentimento, una sola parola davanti al mistero della vita.

Con il tempo e su noi stessi impariamo quella vigilanza interiore che svela la differenza tra la nostra essenza immortale e le varie tendenze che nel tempo vi si sovrappongono e ci portano ai cambiamenti psicologici ed ai vari fatti storici della nostra vita. Dai più insignificanti ai più fondamentali.

La Gincana dello spirito e la breve comica del poeta saccente

Il pensiero astrologico è più preciso nelle grandi generalizzazioni, nei grandi panorami d'insieme piuttosto che quando voglia definire "la diagnosi e la prognosi della malattia". Rudhyar a modo suo lo aveva capito bene e le sue pagine più belle sono quelle in cui, partendo dal simbolo, va tanto al di là del contesto "umano, troppo umano" da riconquistare - andando in aperto - qualunque contesto. La scrittura cioè può riportare a quella stessa ampiezza da cui la percezione mentale/spirituale era partita. Questo è il modo in cui in genere opera l'arte; ecco infatti perché nel prologo di uno dei suoi ultimi libri *Rhythm of Wholeness* Rudhyar definisce il suo testo un "poema epico che trasferisce al lettore il senso di un'esperienza completa".

Eppure quando l'astrologia apparentemente si allontana troppo da ciò che dal simbolo, dall'archetipo diventa poi la nostra vita di tutti i giorni, è come se sentissimo un disorientamento, perché il suo compito è anche quello di dimostrare identità tra il piccolo accadimento delle nostre vite e le incommensurabili dimensioni energetiche delle figure del cielo.

Non c'è un punto oltre il quale l'astrologia, per noi come uomini, non è più necessaria o non può più "funzionare". Con essa possiamo interpretare il Pater Noster o i giorni della creazione, ma anche un'invasione di insetti nella cucina di casa.

Il cuore dell'astrologia è il centro di una raggiera, come il cerchio del Tao, come una ruota. Ma sappiamo che da qualunque raggio possiamo raggiungere il centro. Infinite vie e tutte autosufficienti ci possono portare alla conoscenza. Intraprenderne troppe significa rimanere al livello puramente razionale e quantitativo. "L'evocatività e non la fissità dei significati è il territorio della vera poesia": questa frase da un saggio di Alexander Stilmark su Georg Trakl, scritta a proposito della "imprescindibilità evocatrice" della sua poesia, sarebbe perfetta anche a proposito dei segni e simboli che costellano la scienza di Urania.

Conosco invece dei poeti che sanno tutto di ciò che i loro versi significherebbero, una specie di programmino in rima; ti spiegano in

dettaglio alla lavagna: questo significa....qui il bene, qui suo fratello il male (il migliore della famiglia, in verità); il bene? un vocione fuoricampo (il super-io tirannico del poeta che vorrebbe impedirgli le spontanee nefandezze della sua natura alquanto pervertita facendolo concentrare solo sulla carriera!...) e l'incerto poeta non sa ancora schierarsi, è dilaniato; oh paura, la grande prova! La sua banale confusione gli fa dire: "il momento dev'essere altamente cosmico-storico!" come sempre modesto, ma in verità le mosche continuano tranquille a ronzare, non sta succedendo niente. Egli trema. Ce la farà? E' "la fede a salvarlo!" (improbabile), ma torniamo alle cose serie.

L'evocazione in poesia avviene attraverso la parola, il contesto linguistico, sintattico, ecc.; da tutto ciò viene evocata l'immagine o il suono che sono il significato non esprimibile con altri mezzi. Qualcuno disse che solo una poesia potrebbe interpretare una poesia, e così all'infinito come un cerchio oltre la mente analitica, o meglio nel momento dell'interpretazione la mente analitica dovrebbe essere consapevole dei suoi limiti e che da un sentiero se ne diparte un altro e da quello ancora uno e poi un'altro.....

In astrologia il simbolo corrisponde alla parola poetica. Da esso occorre passare a parole non-poetiche che riportino il simbolo al piano delle "piccole questioni umane". Ma anche i livelli apparentemente insignificanti delle vicende umane sono spiritualmente rilevanti, e si può utilizzare l'astrologia anche riportandola a questa dimensione.

La stessa dominante planetaria può contenere uno dei giorni della creazione, una grande banca o un insetto di due millimetri

Il pensiero dell'identità

L'astrologia non è altro che una raffinata e complessa metodologia dell'interpretazione. La prima fase di questo processo interpretativo è quella di costruire una struttura misurabile entro la quale inserire la sfera celeste, gli astri ed il luogo della terra come centro. Ciò fu fatto sin dall'antichità.

Il simbolo astrologico è definito in senso spazio/temporale in quanto iscritto in un onnicomprensivo frame matematico, dal quale risalta nella relazione.

Una volta definito all'interno della struttura che ne calcola la posizione, il simbolo astrologico è interpretabile rispetto alle vicende umane. Questa struttura va considerata una proiezione del pensiero umano.

In poesia l'immagine o il suono si enucleano dal contesto del linguaggio già strutturato.

In pittura ciò che proviamo dinnanzi ad un'opera d'arte è solo l'ultimo passaggio interpretativo che sostanzialmente prescinde dagli elementi formativi che insieme producono l'immagine stessa. Ad esempio un volto dipinto è costituito da molte componenti: linee, colori, luci e ombre.... ciò che noi vediamo è però un volto.

Un verso è costituito da molte parole incastrate assieme attraverso condizioni logiche, sintattiche, grammaticali, ma quello che capiamo è un'emozione, un'immagine, un suono.

In astrologia l'emozione è assistere e riconoscere la consonanza tra la vita ed il simbolo astrale che rispecchia e causa. La chiave che ci fornisce l'astrologia serve a fare un passo indietro ed a ricomprendere ciò che viviamo nei termini di una "logica" superiore.

Il problema veramente grave è che questa traduzione avviene nella lingua limitata della mente analitica. Dunque il problema dell'astrologia è quello di fare il tragitto contrario a quello dell'arte. Nell'arte dalla terra si passa al cielo. In astrologia dal cielo si passa alla terra.

Come si può capire in modo corretto attraverso l'astrologia?
RICONOSCENDO.

Io riconosco nell'individuo che mi sta di fronte la sua Luna in Bilancia, il suo Mercurio in Scorpione, il suo quadrato Marte-Urano.....

Perché riconoscere è il giusto modo di capire in astrologia?

Se io riconosco ad esempio la componente Luna/Bilancia di un individuo significa che vedo identità tra quella parte di lui ed una condizione del cielo, tra l'umano ed il super-umano. Tra microcosmo e macrocosmo.